

Le motivazioni della sentenza della causa contro il Milan che oggi incontra il Torino

Così il toto-allenatore portò alla cacciata di Boban

Il Milan che si appresta a sfidare questa sera il Torino - in formazione ancora largamente rimaneggiata - non deve solo superare l'ostacolo sportivo ma anche trovare il modo di controbattere alle motivazioni che l'hanno visto perdente anche fuori dal campo nei confronti di Zvonimir Boban.

L'ex dirigente non ha commesso «alcuna violazione» di obblighi contrattuali. Rilasciando l'intervista alla *Gazzetta dello Sport* particolarmente critica nei confronti della gestione della società e sui contatti con l'allenatore tedesco Ralf Rangnick, l'ex campione rossonero non si è reso responsabile di «divulgazione non autorizzata

Zvonimir Boban

Dirigente del Milan da luglio 2019, licenziato a marzo 2020



di segreti o informazioni inerenti gli affari, i metodi, le operazioni e le relazioni della Società, dei suoi azionisti» e non c'è stata alcuna «violazione di segreti aziendali o rivelazione di informazioni riservate, con effetti potenzialmente dannosi».

Sono questi alcuni dei passaggi della sentenza del Tribunale di Milano con cui Boban ha vinto la causa di lavoro contro il licenziamen-

Paolo Maldini

Dirigente del Milan dal 2018 ora direttore tecnico



to per giusta causa, provvedimento preso dai vertici del Milan proprio dopo l'intervista al quotidiano sportivo, giudicata dalla società come «irrispettosa della verità oggettiva» e tale da aver arrecato «gratuitamente un pregiudizio alla società». Difeso dallo studio Trifirò di Milano, l'ex capitano della nazionale croata non ha solo ottenuto un risarcimento pari a 5,37 milioni di euro, ma si è visto ricono-

sciuto anche una sorta di diritto di critica nei confronti del club, in quanto il giudice Antonio Lombardi ha stabilito che Boban non abbia divulgato nulla che non fosse già di dominio pubblico e riportato sui mezzi di informazione.

A dare una mano a Boban sono state anche le testimonianze rilasciate da Paolo Maldini e Frederic Massara che hanno ricostruito il valzer di allenatori contattati per sostituire Marco Giampaolo (da Rangnick a Marcellino a Spalletti), restituendo il clima non proprio idilliaco del periodo.

Il Milan, che nel frattempo ha trovato il suo allenatore e un nuovo equilibrio in società presenterà ricorso. - (ldv, e.cu)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

